

Dante, il mare

a cura di
Giuseppe Alvino
Andrea Ferrando
Francesco Valese

Medioevo e Rinascimento: testi e studi

5

Collana diretta da:

Marco Berisso
(Università di Genova)

Margherita Lecco
(Università di Genova)

Comitato Scientifico:

Marco Berisso
(Università di Genova)

Margherita Lecco
(Università di Genova)

Simona Morando
(Università di Genova)

Luca Beltrami
(Università di Genova)

Claudia Rossi
(Università di Genova)



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



In copertina, rielaborazione grafica da:
Mariotto di Nardo (attribuito a), *Ulisse: il naufragio* (Inf. XXVI 142), miniatura, 1390 circa.
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Vat. Lat. 4776, c. 92r.

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a peer-review da parte del Comitato Scientifico internazionale organizzatore del Convegno "Dante, il mare".

© 2022 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

ISBN: 978-88-3618-123-0 (versione a stampa)

ISBN: 978-88-3618-124-7 (versione eBook)

Pubblicato a marzo 2022

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi, 6 – 16126 Genova

Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552

e-mail: gup@unige.it

<https://gup.unige.it>



Stampato presso il
Centro Stampa
Università degli Studi di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova
e-mail: centrostampa@unige.it

SOMMARIO

Premessa	IX
Oltre questo nostro mare: cartografia metaforica dello spazio marino nei viaggi di Brunetto Latini e Bono Giamboni	12
<i>Sylvain Trousselard</i>	
«Not unlike the waves»: appunti sul mare nella poesia italiana del '200 e altrove	30
<i>Michele Piciocco</i>	
Immagini e metafore marittime nel canzoniere di Chiaro Davanzati, tra recupero e rielaborazione di modelli	50
<i>Silvia Trenta</i>	
«La dritta somiglianza»: il <i>Mare amoroso</i> e le strategie visuali della poesia didattica	69
<i>Elisa Orsi</i>	
Le immagini del mare nella produzione volgare dell'Anonimo Genovese	84
<i>Stefano Lusito</i>	
Una morte in mare per antitesi: l'Ulisse di Dante e l'<i>Historia destructionis Troiae</i> di Guido delle Colonne	98
<i>Vincenzo Vitale</i>	

Presenze cartografiche nella <i>Commedia</i> dantesca: lo spazio marino	114
<i>Giovanna Corazza</i>	
«Per mezza Toscana si spazia un fiumicel» (<i>Purg.</i> XIV 17-18) La Firenze di Dante, l'Arno e il mare: storia di un'aspirazione e di una metafora dolente	137
<i>Giampaolo Francesconi</i>	
«In piccioletta barca, desiderosi d'ascoltar». L'aspra e soave musica del mare nella <i>Divina Commedia</i>	157
<i>Anne-Gaëlle Cuif</i>	
Il messaggio nella bottiglia. Dante e il mare nella poesia del Novecento: da Gozzano a Fortini	172
<i>Rossend Arqués</i>	
Nel mare del mito: la <i>Genealogia deorum gentilium</i> di Giovanni Boccaccio	200
<i>Valentina Rovere</i>	
«...a ragionar del Golfo di Setalia». La metafora erotica del mare nella poesia misogina tra Tre e Quattrocento	219
<i>Raffaele Cesaro</i>	
Sulla fortuna del «celestial nocchiero»: la memoria di <i>Purgatorio</i> II nell'<i>Hypnerotomachia Poliphili</i>	234
<i>Roberta Di Giorgi</i>	
Indice degli Autori citati	249

Presenze cartografiche nella *Commedia* dantesca: lo spazio marino

Giovanna Corazza

La valorizzazione della geografia reale quale componente di primo piano della Commedia dantesca consente di ipotizzare l'innovativa presenza, tra le fonti del poema, di testimoni cartografici, utilizzati sia come dispositivo di verifica degli assetti territoriali, sia come stimolo ideativo per la costruzione letteraria di un immaginario spaziale. I pochi reperti superstiti attestano la circolazione, nell'età di Dante, di una varietà tipologica di mappe, verosimilmente parte integrante della sua formazione e capaci di influire in profondità sulla modellazione poetica delle strutture terrestri. L'ambiente marino favorisce l'emergere di una 'traccia' cartografica di massimo rilievo, come dimostra la celebre localizzazione di Marsiglia a Par. IX 82-93, condotta mediante il sovrapporsi di immagini tratte da generi cartografici a scala diversa.

*

A closer focus on the real geography as a prominent component of Dante's Comedy allows us to postulate the innovative presence of cartographic tools among the poem's sources, used both as devices to verify the territorial configuration and as inspirations to form a literary spatial imagery. The few surviving cartographic finds testify the circulation of various types of map during Dante's age, most likely an integral part of his formation, which could have deeply influenced the poetical representation of earth morphologies. The marine environment permits a noteworthy cartographic outline to emerge: the way in which Dante locates Mar-

seilles in the famous passage in Par. IX 82-93 gives clear evidence of a superimposition of dissimilar maps on a different scale.

Lo scenario primario della *Commedia* si articola, come è noto, attraverso le topografie dei tre regni oltremondani sottratti all'esperienza. Tuttavia, accanto alla geografia immaginaria dell'Eterno, affiora nel poema un'altra geografia, reale e contingente, conoscibile e condivisa, relativa ai territori abitati dagli esseri viventi, evocata in modo indiretto nelle parole di Dante personaggio e dei suoi interlocutori, oppure termine di comparazione entro la ricca casistica della *similitudo*. Si tratta di inserti densamente visuali, di alta concentrazione espressiva, distribuiti con uniformità lungo le tre cantiche ad accompagnare il viaggio ultraterreno, che consentono – accanto alle vicende della storia – il radicarsi della prospettiva escatologica nella realtà umana e nel presente. Al di là di ogni considerazione circa la funzionalità della componente geografica alla logica compositiva del poema, appare evidente l'interesse specifico dell'autore per questa dimensione, che lo porta a definire un ritratto vivido, benché frammentario e parziale, dell'Italia e dell'Europa del Trecento. È un'immagine innovativa, programmaticamente realistica, coerente al criterio di verità che fonda il 'poema sacro', sincronica, basata sulla precisione del dettaglio e sull'aderenza alle morfologie, costruita, laddove possibile, mediante la valorizzazione dell'esperienza diretta e oculare.

L'elaborazione del tema geografico nella *Commedia* mostra una complessità senza precedenti nella produzione letteraria medievale, e deve essere considerata, per le modalità con cui è attuata e per la ricchezza dei suoi significati, una delle forme più rilevanti dello sperimentalismo dantesco. In essa si riverbera lo sviluppo delle conoscenze e dell'approccio stesso al territorio maturato dalla civiltà europea fra XIII e XIV secolo, attraverso la spinta espansiva demografica ed economica, la conquista all'antropizzazione di più ampie superfici, l'incremento della mobilità terrestre e marittima a ogni raggio. La centralità dell'esperienza urbana e comunale, inoltre, favorisce la messa a punto di

saperi tecnici, volti all'ottimizzazione produttiva delle risorse del territorio e alla sua efficiente percorribilità mediante un'accorta analisi degli assetti morfo-geografici. La genesi del poema affonda dunque le sue radici in un orientamento generale della cultura, del quale costituisce una delle espressioni più avanzate, fondato sulla rinnovata attenzione per la concretezza del dato ambientale e sulla fiducia nell'effettiva rappresentabilità dello spazio terrestre.

Tra le fonti eterogenee cui Dante attinge per modellare le sue geografie terrene, alcuni aspetti della costruzione topografica inducono a ipotizzare l'impiego di cartografie. Osserviamo innanzitutto che la concezione di Inferno e Purgatorio come luoghi fisici del globo terracqueo, accanto all'apparire dei beati nella successione concentrica dei corpi eteri, parte dell'universo materiale, presuppone la coscienza non solo della struttura generale del cosmo, ma anche degli assetti superficiali e idrografici dell'ecumene in accordo alla cultura del tempo. In questo quadro, la definizione degli ambiti territoriali è spesso condotta da una prospettiva elevata, a scala variabile, attraverso punti di riferimento in reciproco rapporto spaziale, costituiti da oggetti geografici – soprattutto orografie, fiumi, città – quali estremi segmentali o perimetrali, secondo una modalità accostabile alla prassi della confinazione, momento essenziale della vita amministrativa del Comune medievale. La localizzazione assoluta e relativa degli elementi, sempre coerente se non esatta, non sembra ricavabile soltanto da una percezione diretta del territorio, né soltanto da una fonte scritta, come appare, ad esempio, per la Pianura Padana a *Inf.* XXVIII 73-75, il Mediterraneo a *Inf.* XXVIII 82-84, la Romagna a *Purg.* XIV 91-92, il Regno di Napoli a *Par.* VIII 61-63. Consideriamo poi la precisione topografica relativa all'itinerario mediterraneo di Ulisse a *Inf.* XXVI 103-111, oppure al sistema fluvio-lacuale del Garda e del Mincio a *Inf.* XX 61-78, o ancora all'ubicazione di Assisi a *Par.* XI 43-51. Del resto, un'esperienza condivisa da chiunque si accosti alla *Commedia* è l'opportunità, e talvolta la necessità, di ricorrere all'ausilio di una carta per comprenderne appieno i rinvii geografici. I lettori moderni, abituati a un'immagine mentale univoca

dello spazio terrestre, frutto della cartografia matematica o più recentemente satellitare, tendono ad accogliere con naturalezza la relazione di complementarità tra versi danteschi e rappresentazione cartografica. Essa è invece tutt'altro che scontata, sia per i caratteri della cartografia medievale, empirica e interpretativa, sia per la novità rappresentata dal ricorso a questi materiali in un'opera di ambizioni elevatissime e culminante nella *visio Dei*, circostanza che vale a segnalare la novità dei suoi contenuti nell'orizzonte letterario coevo.

L'indagine circa la presenza di cartografie fra gli strumenti danteschi si presenta tuttavia problematica a causa di una sostanziale carenza documentaria. Non solo non possediamo alcuna notizia diretta o indiretta circa l'utilizzo di mappe da parte del poeta, il quale non ne cita mai né afferma di essersene servito, ma ci imbattiamo nella drammatica rarefazione dei testimoni cartografici, tale da ostacolare i raffronti puntuali. La circostanza si inserisce nella dispersione generalizzata dei prodotti grafici e pittorici dell'età medievale, che colpì in particolare la cartografia, coinvolgendo soprattutto il materiale destinato all'uso pratico, soggetto a logorio e obsolescenza, e più in generale le carte sciolte, prive della salvaguardia che ha preservato le mappe tracciate sulle pagine dei libri. La cartografia nella *Commedia* è dunque rilevabile solo nei termini di un'impronta interna al testo, e sollecita per questo la pluralità e il contrasto delle valutazioni critiche: si tratta, peraltro, di un'impronta fortissima.

In generale il dantismo, al di là di sporadiche analisi su aspetti specifici, non ha approfondito adeguatamente il rapporto della scrittura dantesca con l'immagine cartografica, sottovalutando il potenziale critico ed ermeneutico di questa inchiesta¹. Gli studiosi di geografia

¹ Si vedano tuttavia gli studi recenti di T.J. CACHEY JR., *Appunti su alcuni aspetti metaletterari della "Commedia" di Dante*, in *Dante e la retorica*, a cura di L. MARCOZZI, Ravenna, Longo, 2017, pp. 107-16; ID., *La "Commedia" come 'mappamundi'*, «Le forme e la storia», n.s. 9 (2016), 2, pp. 49-73; ID.,

antica hanno forse espresso un maggiore interesse per il tema in senso storiografico, seppure con incertezze e divergenze circa l'identificazione delle categorie di mappe di cui il poeta avrebbe usufruito². La ricostruzione più persuasiva, congruente alla composita poetica della *Commedia*, riconosce nell'opera l'impiego sincretico di generi cartografici plurimi, accessibili fra Due e Trecento, non alternativi sul piano della cultura dello spazio, ma complementari e compresenti in quanto orientati a funzionalità distinte. Da questa varietà di documenti Dante avrebbe tratto modalità generali di spazializzazione, spunti ideati-

Cosmology, geography and cartography, in *Dante in Context*, edited by Z.G. BARAŃSKI and L. PERTILE, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, pp. 221-40; ID., *Cartographic Dante. A note on Dante and the Greek Mediterranean*, in *Dante and the Greeks*, ed. J.M. ZIOLKOWSKI, Washington, Dumbarton Oaks, 2014, pp. 197-226; ID., *Between Petrarch and Dante. Prolegomenon to a critical discourse*, in *Petrarch and Dante. Anti-Dantism, Metaphysics, Tradition*, edited by Z.G. BARAŃSKI and T.J. CACHEY JR., Notre Dame (IN), University of Notre Dame Press, 2009, pp. 3-49; ID., *Cartografie dantesche: mappando Malebolge*, in *Dante, oggi / 2*, «Critica del testo», XIV (2011), n. 2, pp. 229-60.

² Importanti contributi specifici sono stati proposti, in tempi diversi, dai geografi P. REVELLI (*L'Italia nella Divina Commedia*, Milano, Treves, 1922), A. MORI (*La geografia nell'opera di Dante*, in Atti dell'VIII Congresso Geografico Italiano, Firenze, 29 marzo-6 aprile 1921, Firenze, Flli Alinari, 1922-1923, I, pp. 271-299; ID., *Scritti geografici scelti e ordinati a cura di Giuseppe Caraci*, Pisa, C. Cursi Editore, 1960, in particolare *L'ultimo viaggio di Ulisse. Osservazioni sul canto XXVI dell'"Inferno"* [1909], pp. 55-64, e *La Geografia in Dante* [1921], pp. 119-31); O. BALDACCI (ID., *Dante lettore di geocarte e portolani*, in «Atti dell'Acc. Naz. dei Lincei. Rendiconti della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche», s. 9, 12, 2001, pp. 173-9; ID., *La cultura geografica nel Medioevo*, in *Optima hereditas. Sapienza giuridica romana e conoscenza dell'ecumene*, Milano, Scheiwiller, 1992, pp. 483-524; ID., *Carte Geografiche*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Treccani, I, [1970] 1984, e *Geografia*, ivi, III, [1971] 1984, *ad voces*; ID., *I recenti contributi di studio sulla geografia dantesca*, «Cultura e scuola», 13-14, 1965, pp. 213-25), M. AZZARI (*Natura e paesaggio nella Divina Commedia*, Phasar, Firenze, 2012).

vi specifici, dati utili alla verifica delle localizzazioni. Senza stabilire nessi troppo stringenti – improbabili e indimostrabili – nei confronti di singoli manufatti, possiamo ripercorrere l’orizzonte delle tipologie geo-iconografiche che Dante verosimilmente conosceva e che hanno potuto fornire un contributo essenziale alla costruzione di un denso immaginario territoriale, elaborato e risemantizzato nella prassi poetica secondo modalità ancora non del tutto esplorate.

Consideriamo in primo luogo il diagramma dell’ecumene tripartito T-O, sorta di grado zero della cartografia medievale: una semplificazione astratta che raffigura, in forma circolare e con l’Est in alto, la totalità della terra emersa, di cui le lettere T e O sintetizzano la macroidrografia. L’asta inferiore verticale corrisponde al Mediterraneo, l’asta superiore orizzontale all’asse ideale tracciato dal Tanai (il Don) e dal Nilo, la O alla distesa dell’Oceano *pater aquarum* che cinge l’ecumene. L’Asia presenta un’estensione doppia rispetto all’Europa e all’Africa; i tre continenti convergono a Gerusalemme, in conformità al dettato scritturale che vuole la città ubicata al centro delle nazioni³. Il modello, nato probabilmente negli ambienti scolastici della tarda antichità, ebbe larga fortuna e si rivela ancora vitale nell’età della stampa⁴ [Fig. 1]. Corredo

³ «Haec dicit Dominus Deus: Ista est Ierusalem! In medio gentium posui eam et in circuitu eius terras» (*Ez.* 5 5).

⁴ Vd. D. WOODWARD, *Medieval Mappaemundi*, in *Cartography in Prehistoric, Ancient, and Medieval Europe and the Mediterranean*, edited by J.B. HARLEY and D. WOODWARD, Chicago, University of Chicago Press, 1987, pp. 286-370; A. CANTILE, *Lineamenti di storia della cartografia italiana*, Roma, Geoweb, 2013, I, pp. 97-108 e 150-3; M. HOOGLIET, *Pictura et Scriptura. Textes, images et herméneutique des mappaemundi (XIII^e-XVI^e siècle)*, Turnhout, Brepols, 2007, pp. 31-54; D. LECOQ, *L’image e la terre à travers les mappemondes des XII^e et XIII^e siècles*, in *Terres Médiévales*, sous la direction de B. RIBÉMONT, Paris, Klincksieck, 1993, pp. 203-36; N. HISCOCK, *Mapping the Macrocosm: christian platonist thought behind medieval maps and plans*, in *The art, science, and technology of medieval travel*, eds. R. BORK and A. KANN, Aldershot-Burlington, Ashgate, 2008, pp. 115-26. Per i rapporti con

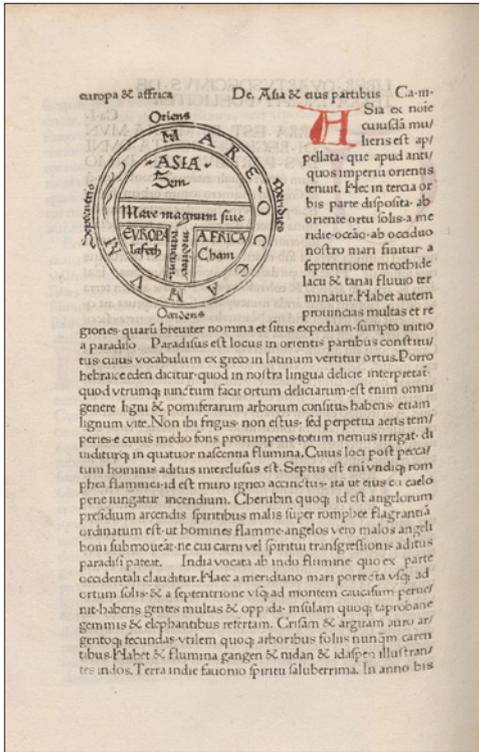


Fig. 1 - ISIDORUS HISPALENSIS, *Etymologiae*, Ausburg, Gunther Zainer, 1472 (*editio princeps*), 181v; Zürich, ETH-Bibliothek Zürich, Rar. 3044 (©ETH-Bibliothek Zürich)

visuale canonico della descrizione catalogica *de orbe* in Orosio, *Hist.* I 1-106, e Isidoro, *Etym.* XIV I-IX, ricorre nell'enciclopedismo medievale e nei testimoni di Sallustio, Lucano, Solino, variamente rielaborato e integrato dall'indicazione dei punti cardinali, dei climi prevalenti in

la cartografia antica P. GAUTIER DALCHÉ, *L'héritage antique de la cartographie médiévale: les problèmes et les acquis*, in *Cartography in Antiquity and the Middle Ages. Fresh perspectives, new methods*, eds. R.J.A. TALBERT and R.W. UNGER, Leiden-Boston, Brill, 2008, pp. 29-66.

ciascuna delle aree continentali, dei figli di Noè, Sem, Cam, Jafet, biblici progenitori delle stirpi terrestri.

Lo schema T-O, benché spesso non percepibile con immediatezza, informa la struttura dei grandi mappamondi circolari: carte murali, di ingenti dimensioni e alto impatto visivo, destinate all'esposizione pubblica in ambienti legati all'*ecclesia* (chiese, cenobi o *scholae*). Questi oggetti, ricchi di significazioni, sono concepiti quali strumenti di una «pedagogia informale»⁵, volta a proporre un'immagine integrale della realtà umana nel suo radicamento spazio-temporale terreno e nella proiezione escatologica della Salvezza.

Il disco dell'ecumene, spesso inscritto nel corpo stesso di Cristo, definito dal volto, dai piedi e dalle mani aperte ai quattro punti cardinali, appare disseminato di una molteplicità di oggetti geografici quali fiumi, catene montuose, città, topografie reali e leggendarie, accanto a elementi della storia antica e contemporanea, delle Scritture, del mito classico, del meraviglioso medievale. La figura geografica non mira alla fedeltà morfologica, ma all'evidenza concettuale del sussistere simultaneo, nell'*imago mundi*, dell'universale e del particolare e alla rammemorazione didattica della disposizione generale del mondo abitato. L'obiettivo è invitare alla contemplazione del Creato e, nel contempo, fornire un'immagine coerente e concretamente fruibile dello spazio terrestre, capace di orientare l'osservatore anche in senso pratico, come prova una delle iscrizioni marginali del perduto mappamondo di Ebstorf: «non parvam prestat legentibus utilitatem, viantibus directionem rerumque viarum gratissime speculationis dilectionem»⁶.

⁵ D. TERKLA, *Informal Catechesis and the Hereford mappa mundi*, in *The art, science, and technology of medieval travel*, edited by R. BORK and A. KANN, Aldershot-Burlington, Ashgate, 2008, pp. 127-41.

⁶ Il mappamondo di Ebstorf, dal diametro superiore ai tre metri e mezzo, distrutto in un bombardamento sulla Sassonia nel 1943, ci è noto soltanto attraverso un fototipo in 25 tavole in bianco e nero di E. SOMMERBRODT del 1891 (ID., *Die Ebstorfer Weltkarte. Text und Tafeln*, Hannover, Hahn,

A causa delle dimensioni e della fragilità dei manufatti, sono scarsissimi i reperti sopravvissuti prossimi all'età dantesca, nessuno dei quali verosimilmente ricade entro il perimetro esperienziale del poeta. Il mappamondo dell'Archivio Capitolare di Vercelli [Fig. 2], frammentario e guasto, è forse l'esemplare più antico, databile fra il XII e il XIII sec.⁷, mentre il mappamondo custodito nella cattedrale inglese di Hereford [Fig. 3], posteriore di un secolo circa e di misura quasi doppia, rimane l'unico esemplare integro oggi esistente⁸.

Il tipo ricorre anche a scala libraria, dove, nonostante le dimensioni, conserva lo stesso spessore informativo: il mappamondo duecentesco detto del Salterio [Fig. 4] mostra, in una minuscola estensione, struttura e contenuti analoghi alla monumentale carta di Ebstorf. Queste figurazioni, ampiamente diffuse, definiscono uno schema primario della cultura spaziale nella quale Dante si forma, autentico standard del basso Medioevo europeo. Esse forse operano nella *Commedia* anche quale modello per la costruzione di un caleidoscopio visivo dove si trovano affiancati protagonisti della Bibbia, del mito classico, della

1891), tradotto da K. MILLER in una ricostruzione litografica del 1896, successivamente colorata (ID., *Monialium Ebstorfensium mappa mundi mir kurze Erklärung der Weltkarte des Frauenklosters Ebstorf vom Jahre 1284*, Köln, Bachem, 1896; ID., *Mappaemundi. Die ältesten Weltkarten*, V, *Die Ebstorfkarte*, Stuttgart, Roth, 1896). Vd. J. WILKE, *Die Ebstorfer Weltkarte*, Bielefeld, Verlag für Regionalgeschichte, 2001; P. GAUTIER DALCHÉ, *À propos de la mappamonde d'Ebstorf*, «Médiévaux», 55 (2008), pp. 163-70. Un'équipe della Leuphana Universität di Lünenburg ha recentemente curato un'edizione digitale del mappamondo in lingua tedesca: *HyperEbsKart*, gmail <http://www2.leuphana.de/ebskart/index.html#O9999/>.

⁷ La prima analisi scientifica di questa geoiconografia è di C.F. CAPELLO, *Il mappamondo medioevale di Vercelli (1191-1218?)*, Torino, Fanton, 1976.

⁸ Vd. *The Hereford world map. Medieval world maps and their context*, ed. by P.D.A. HARVEY, London, The British Library, 2006; S.D. WESTREM, *The Hereford map. A transcription and translation of the legends with commentary*, Turnhout, Brepols, 2001.



Fig. 2 - Mappamondo di Vercelli, sec. XII-XIII; pergamena, cm 84×72; Vercelli, Archivio Capitolare (©2018 A. Dagli Orti/Scala, Firenze)

cronaca contemporanea, confluenti in un dispositivo narrativo unico e sincronico, solo in apparenza caotico, in realtà saldamente inscritto in una prospettiva cosmica e dotato di una precisa organizzazione interna, specchio dell'ordinamento divino del Creato.

Dal primo Trecento è attestata una categoria di ecumeni circolari morfologicamente più aggiornate ed esatte, finalizzate non alla peda-



FIG. 3 - Mappamondo di Hereford, 1290 ca.; pergamena, cm 165×135; Hereford, Hereford Cathedral (©2018 De Agostini Picture Library/Scala, Firenze)

gogia ma alla conoscenza del territorio, e dunque prive di elementi narrativi, sacri o fantastici, e integrate dalla cartografia nautica nell'accuratezza dei profili costieri. Sono esempi di alto livello qualitativo il planisfero di Pietro Vesconte, parte dell'apparato cartografico del *Liber secretorum* di Marino Sanudo [Fig. 5], databile al 1320-1321, e il planisfero allegato, fra il 1328-29 e i primissimi anni Trenta, alla *Chronologia magna* di Paolino da Venezia nel Parigino latino 4939 [Fig. 6].

Risalta in entrambi lo sforzo di restituzione corretta dell'oro-idrografia delle aree interne, dove le carte nautiche non potevano fornire alcuna notizia. Malgrado la fattura delle immagini sia posteriore alla





FIG. 5 - PIETRO VESCONTE, Planisfero, 1320-1321 ca.; pergamena, cm 60x47,6; Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Pal. lat. 1362 A, 1v-2r (©2019 Biblioteca Apostolica Vaticana)

(Nella pagina precedente, p. 125)

FIG. 4 - Mappamondo detto del Salterio, sec. XIII; pergamena, cm 14,3x9,5; London, British Library, Add. 28681, 9r (©British Library)



FIG. 6 - PAOLINO DA VENEZIA, *Mapa mundi*, 1328-1329; pergamena, diam. cm 32; Paris, Bibl. Nationale de France, Lat. 4939, 9r (©Bibliothèque Nationale de France)

(Nella pagina successiva, p. 128)

FIG. 7 - Oxford, Bodleian Library, Douce 319, 8r, sec. XIV *in.*; pergamena, diam. cm 17,5 (©Bodleian Library)



Commedia, esse costituiscono il punto più elevato di una tipologia che doveva già circolare, attestata, ad esempio, dal piccolo planisfero [Fig. 7], orientato con il Sud in alto, presente in un codice del *Trésor* di Brunetto copiato in Italia agli inizi del Trecento.

In questi prodotti si riflette la coniugazione, centrale nella spazialità del poema, tra l'immagine fisica particolareggiata dell'Europa mediterranea e la visualizzazione generale della Terra come un globo solido. Anche le acque oceaniche, che nei mappamondi 'narrativi' appaiono ridotte a un segno stilizzato attorno al disco dell'ecumene, sono rappresentate qui con una consistenza più rilevata, propria di uno spazio reale e percorso: pensiamo alle rotte atlantiche oltre lo Stretto di Gibilterra, verso l'Inghilterra e il Mare del Nord, o all'esplorazione del litorale africano nord-occidentale. Dante, ad ogni modo, esprime perfettamente la consapevolezza del suo tempo circa il carattere convenzionale della forma circolare attribuita alla terra emersa, un espediente della tradizione iconografica che non ne riproduce l'effettiva figura, estesa, in base alla scienza coeva, per 180° in longitudine e per 67° circa in latitudine in uno dei due quarti dell'emisfero boreale, secondo la sagoma approssimativa di una mezzaluna o *semilunium* (*Questio XIX* 51).

La scala ravvicinata e l'abbondanza di toponimi puntuali propri delle geografie della *Commedia* rimandano, tuttavia, a tipologie cartografiche più dettagliate rispetto alle figurazioni troppo generali dei planisferi circolari: *in primis* le carte nautiche, che, accanto al testo portolanico, accompagnarono l'espansione bassomedievale del movimento marittimo⁹. Nonostante siano ascrivibili al Duecento i più antichi

⁹Vd. in particolare T. CAMPBELL, *Portolan charts from the late thirteenth century to 1500*, in *Cartography*, pp. 371-463; U. TUCCI, *La pratica della navigazione*, in *Il mare. Storia di Venezia*, XII, a cura di A. TENENTI e U. TUCCI, Roma, Treccani, 1991, pp. 527-59; E. VAGNON, *Cartes marines et réseaux à la fin du Moyen Âges*, in *Espaces et Réseaux en Méditerranée (VI^e-XVI^e siècle)*, I, *La configuration des réseaux*, sous la direction de D. COULON, C. PICARD, D. VALÉRIAN, Paris, Editions Bouchène, 2007, pp. 293-308.



FIG. 8 - Carta Pisana, sec. XIII; pergamena, cm 104×50; Paris, Bibl. Nationale de France, GE B-1118 RES (©Bibliothèque Nationale de France)

testimoni pervenutici, ovvero la Carta Pisana [Fig. 8], realizzata forse a Genova, e la Carta di Cortona [Fig. 9], questa prassi cartografica risale a un'epoca certamente anteriore, benché difficile da precisare¹⁰. La prima mappa di cronologia sicura è la carta del Mediterraneo orientale di Pietro Vesconte [Fig. 10], firmata e datata al 1311, e il XIV secolo segna l'infittirsi delle testimonianze accanto alla messa in atto di una tecnica esecutiva più raffinata. Strumenti pratici di una modalità di navigazione prevalentemente di cabotaggio, in contatto visivo con il litorale, le carte marine riportano il profilo costiero, i nomi sequenziali

¹⁰ Vd. in particolare P. GAUTIER DALCHÉ, *D'une technique à une culture: carte nautique et portulan au XII et XIII siècle*, in *L'uomo e il mare nella cultura occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo*. Atti del Convegno (Genova, 1-4 giugno 1992), Genova, Società ligure di Storia Patria, II, pp. 285-312.



FIG. 9 - Carta di Cortona, sec. XIII; pergamena, cm 60×47; Cortona, Bibl. del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona, Membranacei 105 (©2018 De Agostini Picture Library/ Scala, Firenze)

dei centri rivieraschi e un intreccio di linee direzionali originate da due o più rose dei venti, estranee al contenuto topografico ma necessarie per la determinazione e il controllo della rotta¹¹.

¹¹ Vd. “*Mundus novus*”. *Amerigo Vespucci e la sua eredità. Studi e ricerche su Amerigo Vespucci e la sua epoca*. Atti del Convegno conclusivo delle celebrazioni vespucciane (Roma, 29-31 maggio 2006), a cura di I. LUZZANA CARACI e A. D'ASCENZO, Genova, Brigati, 2007, in particolare C. ASTENGO,

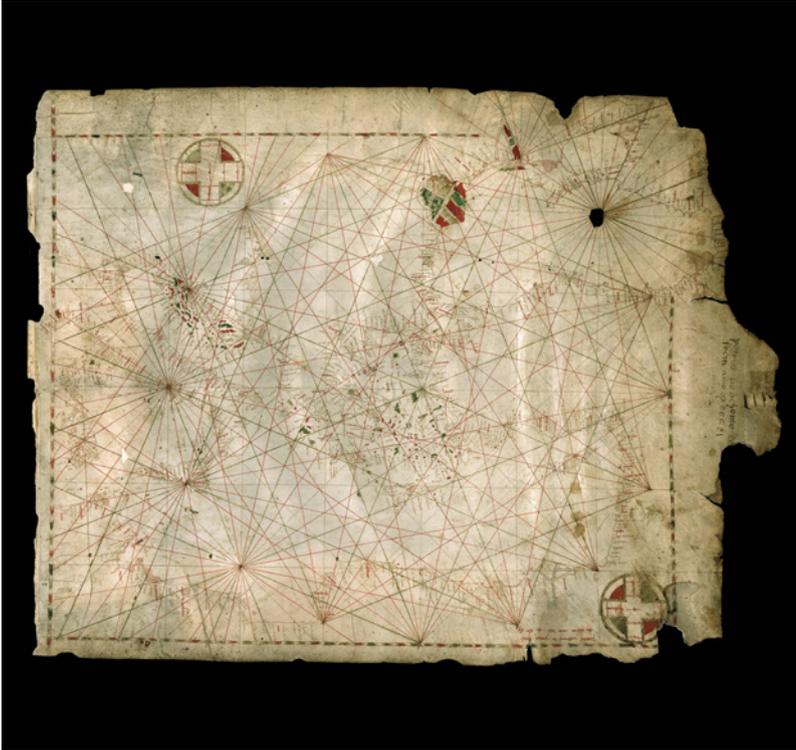


FIG. 10 - PIETRO VESCONTE, carta nautica del mar Mediterraneo orientale, del mar Nero e del mar d'Azoŕ, 1311; pergamena, cm 63x48; Firenze, Archivio di Stato, Carte nautiche 1 (©Archivio di Stato di Firenze)

Alla spiccata precisione empirica della morfologia litoranea, che costituisce la peculiarità del genere cartografico, corrisponde il vuoto informativo circa le zone interne. Non dovette comunque mancare, fra Due e Trecento, una cartografia d'entroterra, di analogia impostazione realistica e concreta, funzionale all'incremento della mobilità

La cartografia nautica medievale. Problemi vecchi e nuove ricerche, pp. 211-23, e V. VALERIO, *Geometria euclidea per la navigazione. Origine e uso della «raxon de marteloio»*, pp. 143-62.

continentale e alle diverse forme del controllo culturale dello spazio, attestata da mappe territoriali a scala variabile, dalla corografia peninsulare alla pianta urbana. Le sopravvivenze trecentesche non sono numerose, ma frequenti soprattutto per l'area italice e arricchite da sempre nuove acquisizioni¹². Il sondaggio di questa tipologia di mappe può rivelarsi particolarmente produttivo in rapporto alla *Commedia*, quale supporto di scenari ambientali che si mostrano, nel poema, fo-

¹² Vd. P.D.A. HARVEY, *Local and regional cartography in Medieval Europe*, in *Cartography*, pp. 464-501; CANTILE, *Lineamenti*, pp. 121-30; N. BOULOUX, *Cartes territoriales et cartes régionales en Italie au XIV^e siècle*, in *Aufsicht, Ansicht, Einsicht. Neue Perspektiven auf die Kartographie an der Schwelle zur frühen Neuzeit*, Hg. T. MICHALSKY, F. SCHMIEDER, G. ENGEL, Berlin, Trafo, 2009, pp. 263-81; P. GAUTIER DALCHÉ, *Les diagrammes topographiques dans les manuscrits des classiques latins (Lucain, Solin, Salluste)*, in *La tradition vive. Mélange d'histoire des textes en l'honneur de Louis Holtz*, réunis par P. LARDET, Paris-Turnhout, Brepols, 2003, pp. 291-306. Vanno menzionate almeno la pianta di Talamone del 1306 ca. (Siena, Archivio di Stato di Siena, Caleffo Nero, Capitoli 3, cc. 25v-26r); la silloge di carte italice nei codici di PAOLINO DA VENEZIA, realizzate fra gli anni Venti e Trenta del Trecento a partire da testimoni anteriori non identificabili, comprendente le due mappe della Penisola (Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1960, c. 266v e cc. 267v-268r), il tracciato del Po dalle sorgenti a Ficarolo (Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. Z 399, c. 99r), la duplice redazione dell'iconografia padana con la pianta di Ferrara (Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. Z 399, c. 98v; Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1960), la pianta di Venezia (Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. Z 399, c. 7r) e quella, più astratta e di impostazione letteraria, di Roma (Venezia, Bibl. Nazionale Marciana, Lat. Z 399, c. 98r; Paris, Bibl. Nationale de France, Lat. 4939, c. 27r; Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1960, c. 270v); le straordinarie corografie di OPICINO DE CANISTRIS, databili alla terza decade del XIV secolo, relative all'area settentrionale e lombarda, sistematicamente sovrapposte a carte nautiche a scala diversa (ad esempio Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Pal. lat. 1993, cc. 3r, 3v, 4v; Città del Vaticano, Bibl. Apostolica Vaticana, Vat. lat. 6435, c. 84v, dove è tracciata la pianta di Pavia).

calizzati in prevalenza su territori interni. Nondimeno, è l'organizzazione poetica dello spazio marino che rende possibile individuare un esempio, evidente e per molti aspetti paradigmatico, dell'uso dantesco di cartografie.

A *Par. IX* 82-93 Folco da Marsiglia, nel cielo di Venere, localizza la sua città natale attraverso una lunga ricognizione topografica a scala crescente e progressiva, in cui la cartografia affiora quale autentico ipotesto:

«La maggior valle in che l'acqua si spanda»,
 incominciaro allor le sue parole,
 «fuor di quel mar che la terra inghirlanda,
 tra ' discordanti liti contra 'l sole
 tanto sen va, che fa meridiàno
 là dove l'orizzonte pria far suole.

FIG. 11 - *Buggea* e Marsiglia sulla Carta Pisana (©Bibliothèque Nationale de France)



Di quella valle fu' io litorano
tra Ebro e Macra, che per cammin corto
parte lo Genovese dal Toscano.
Ad un occaso quasi e ad un orto
Buggea siede e la terra ond'io fui,
che fé del sangue suo già caldo il porto».

La visualizzazione d'insieme proviene dalla tradizione dei mappamondi circolari, nei quali l'Oceano, come un serto anulare, stringe le terre emerse e affluisce, attraverso lo Stretto di Gibilterra, nel più esteso bacino del Mediterraneo. Se lo sviluppo di questo mare per una longitudine di 90° tra Cadice e Gerusalemme è nozione comune della cosmologia coeva, la definizione dell'arco costiero dalla Catalogna alla Lunigiana sembra tratta dalla cartografia marina, che segnalava le foci dei fiumi quali ragguagli importanti per la navigazione litoranea. Tuttavia, il posizionamento di Marsiglia e di *Buggea* rispetto al cammino del Sole, «ad un occaso quasi e ad un orto», risulta impossibile senza il supporto di una carta nautica. *Buggea* o Béjaïa sulla costa algerina, un tempo florido emporio commerciale di rilievo non inferiore a Marsiglia¹³, si trova, infatti, quasi sullo stesso meridiano di questa, con una differenza effettiva misurabile in circa due gradi e mezzo in longitudine. La posizione reciproca delle due città emerge chiaramente nella Carta Pisana [Fig. 11], dove sono registrati entrambi i toponimi e, in modo ancora più nitido, nella mappa di Giovanni da Carignano del

¹³ Vd. D. VALÉRIAN, *Bougie: pôle maghrébin, échelle méditerranéenne*, in *La configuration*, pp. 57-79; D. AÏSSANI, D. VALÉRIAN, *I rapporti tra Pisa e Béjaïa (Bugia) in età medievale: un contributo essenziale alla costruzione della 'mediterraneità'*, in *Pisa e il Mediterraneo. Uomini, merci, idee dagli Etruschi ai Medici*, a cura di M. TANGHERONI, Milano, Skira, 2003, pp. 235-43. Per una ricostruzione analitica della storia economica dell'insediamento vd. D. VALÉRIAN, *Bougie, port maghrébin, 1067-1510*, Rome, École française de Rome, 2006.

primo Trecento [Fig. 12], nota grazie a una riproduzione fotografica dall'originale perduto nel 1943.

Il passo illumina il ruolo della cartografia nell'officina letteraria della *Commedia*: strumento per la costruzione di un quadro geografico quanto più possibile aderente alla realtà dei luoghi, e insieme immagine interiorizzata, suggestione e modello narrativo per l'elaborazione di una moderna carta del mondo plasmata attraverso il linguaggio della poesia.



FIG. 12 - GIOVANNI DA CARIGNANO, carta nautica del mar Mediterraneo, del mar Nero e del mar Baltico fino al golfo di Finlandia, sec. XIV (primo quarto?); riproduzione fotografica b/n ante 1943, cm 134x90; Firenze, Archivio di Stato, Carte nautiche 2 (©Archivio di Stato di Firenze)

Indice degli Autori citati*

A

Ademar, Guilhem 66
Agostino 44, 45 e n
Aïssani, Djamil 135n
Albanese, Gabriella 108n,
140n, 227n
Alighieri, Pietro 105 e n, 106 e n
Allegretto, Monica 75n, 78n
Almqvist, Kurt 66n
Ambrogio 38n, 157, 163, 164, 165
Amico di Dante 38, 40 e n
Anastasio, Annalisa 203n
Andreoli, Annamaria 174n
Angiolieri, Cecco 70n, 223n, 225
Angiolino de' Corbizi 203n
Annovi, Gian Maria 202n
Anonimo Genovese 84 e n, 85n,
86n, 87n, 91n, 93n, 96n
Antonelli, Roberto 36, 58
Appel, Carl 36n, 66n
Apuleio 242
Archipoeta 42n
Ardissino, Erminia 159 e n, 164n,
168 e n

Ariani, Marco 235n, 236n, 237n,
238n, 241n
Arnaut de Maruelh 62, 63
Arqués Corominas, Rossend XI
Arrigo da Settimello 42n
Artifoni, Enrico 141n
Asor Rosa, Alberto 138n
Asperti, Stefano 61n
Assante, Maria Silvia 182n
Astengo, Corradino 131n
Auzzas, Ginetta 212n
Avalle, D'Arco Silvio 37n, 54, 72n,
81n, 103n
Azzari, Margherita 118n
Azzetta, Luca 155n, 166n

B

Baglio, Marco 166n
Baker, Margaret 183n
Baldacci, Osvaldo 118n
Bandello, Matteo Maria 225
Barański, Zygmunt G. 118n, 150n,
174n, 175n, 182n
Barberi Squarotti, Giorgio 147n

* Non è indicizzato Dante Alighieri, tema dell'intero volume.

- Barbi, Michele 138n
 Basile, Bruno 14n, 102n
 Bastiaensen, Michel 97n
 Battaglia Ricci, Lucia XI
 Battaglia, Salvatore 66n
 Bazzarelli, Eridano 174n
 Beccaria, Antonio 227n
 Beckett, Samuel 173
 Beggiano, Fabrizio 31n, 60 e n
 Bellosi, Luciano 145n
 Beltrami, Pietro Giovanni 14 e n
 Benoît de Sainte-Maure 101, 105
 Benvenuti, Giovanna 174n
 Benvenuto da Imola 103, 104n,
 106, 111n, 151, 161 e n
 Berardinelli, Alfonso 195n
 Berisso, Marco 49n, 61n, 62n, 63n,
 139n, 221n, 222n, 225
 Bernart de Ventadorn 35n,
 36n, 46n
 Berno, Francesca Romana 40n
 Bertini Malgarini, Patrizia 175n
 Bertoni, Giulio 67n, 71n
 Bianchini, Simonetta 34n
 Bianco, Monica 244n
 Billanovich, Giuseppe 205n,
 217 e n, 218 e n
 Blake, William 173
 Blasucci, Luigi 174n
 Bloch, Ernst 199
 Bloch, R. Howard 226n
 Blondé, Bruno 142n
 Boccaccio, Giovanni 200, 201 e n,
 202 e n, 203n, 204 e n, 205
 e n, 206 e n, 207n, 208 e n,
 209 e n, 210n, 211n,
 212 e n, 213 e n, 214 e n,
 215 e n, 216 e n, 217 e n,
 218 e n, 219, 222, 224 e n,
 228n, 229, 238, 242
 Bodei, Remo 199
 Boezio, Severino 237 e n
 Boitani, Piero 149n, 182n, 226n
 Bonaventura da Bagnoregio 39n
 Boni, Marco 39n
 Bork, Robert 119n, 121n
 Bougerol, Jacques Guy 39n
 Bouloux, Nathalie 133n, 201n
 Bozzola, Sergio 220n
 Branca, Vittore 224n
 Braudel, Fernard 31n
 Brault, Gérard Joseph 33n
 Brea, Mercedes 31n
 Brestolini, Lucia 226n
 Brillì, Elisa 137n, 139 e n, 147 e n
 Brugnolo, Furio 32n
 Brugnolo, Stefano 74n
 Brunetto Latini 12, 13 e n, 15n,
 17n, 19, 37, 59 e n, 67,
 68n, 70n, 129, 156n
 Bruni, Francesco 86n, 148n
 Brusca, Riccardo 149 e n
 Bucci, Federico 244n
 Burchiello (Domenico di Giovanni)
 224, 225
 Buvaelli, Rambertino 66

- Buzzetti Gallarati, Silvia 221n
Byron, George Gordon 173
- C**
- Cachey, Theodore J. Jr. 117n, 118n
Cadenet 66n
Calenda, Corrado 58n, 59n,
67n, 196n
Cambon, Glauco 182n
Camerino, Giuseppe Antonio 182n
Camilletti, Fabio 183n
Campana, Augusto 212n
Campana, Dino 178
Campbell, Tony 129n
Cantile, Andrea 119n, 133n, 201n
Capelli, Roberta 73n, 81
Capello, Claudio Felice 122n
Capitani, Ovidio 154n
Capossela, Vinicio 173n
Cappellano, Andrea 38 e n, 47
Caproni, Giorgio 178
Cardini, Franco 137n
Carpi, Umberto 140n, 148n,
152n, 154n
Carrai, Stefano 13n, 175n
Carrega, Annamaria 77n
Casapullo, Rosa 220n
Castellucci, Romeo 173
Cataldi, Pietro 182n
Cavallini, Giorgio 182n
Ceccarelli, Chiara 218n
Čeh Smodlaka, Snježana 97n
Cerri, Giovanni 103n
Cesario di Arles 45, 47
Cesaro, Raffaele 230n
Chellini, Riccardo 154n
Cherchi, Paolo 72n, 77n
Cherubini, Giovanni 143n, 146n
Chiavacci Leonardi, Anna Maria
151n, 156n, 158n, 162n, 163 e n
Chiecchi, Giuseppe 154n
Chrétien de Troyes 34n
Cian, Vittorio 71n
Ciapponi, Lucia A. 235n
Ciavorella, Giuseppe 243n, 245n
Cicerone 112
Cielo d'Alcamo 45
Cino da Pistoia 49
Cione di Baglione 222 e n
Claudiano 105, 106n
Coassin, Flavia 183n
Cocito, Luciana 86n
Cofano, Domenico 183n
Colonna, Francesco 235 e n, 236n,
237 e n, 238 e n, 241n,
242n, 243, 245
Coluccia, Rosario 32n, 36n,
59n, 60n
Colussi, Davide 74n
Comes, Annalisa 61n
Comparetti, Domenico 54
Contini, Gianfranco 51n, 54, 57,
59, 70n, 76n, 184n, 247n

Cortellessa, Andrea 195n
 Cortese, Maria Elena 143n
 Corti, Maria 32n
 Cottignoli, Alfredo 151n
 Coulon, Damien 129n
 Cremascoli, Giuseppe 44n
 Crimi, Giuseppe 151n
 Cristaldi, Sergio 99n
 Curtius, Ernst 31n
 Cvetaeva, Marina 30

D

D'Alessandro, Francesca 188n
 Dalí, Salvador 173
 Damiani, Pietro 65
 D'Ancona, Alessandro 54
 D'Annunzio, Gabriele 173, 179,
 180
 Darete Frigio 100 e n, 101, 102 e n,
 104n, 105, 107, 112
 D'Ascenzo, Annalisa 131n
 Davanzati, Chiaro 35n, 50,
 51 e n, 52n, 53, 54,
 60n, 61, 62,
 63 e n, 68 e n
 Davidsohn, Robert 145n
 Day, William Rufus 142n
 De Angelis, Violetta 149n
 Debenedetti, Santorre 78n
 de la Riva, Bonvesin 87n
 de La Roncière, Charles Marie 145n
 Del Lungo, Isidoro 139n

De Lollis, Cesare 51n, 64, 65n
 Del Re, Giuseppe 39n
 De Martino, Domenico 175n
 De Robertis, Teresa 204n, 218n
 De Rogatis, Tiziana 182n
 De Rooy, Ronald 174n
 De Rosa, Daniela 144n
 Desideri, Giovannella 72n
 Diacciati, Silvia 144n
 Diaco, Francesco 175n, 177n,
 196n, 197n
 Dietaiuti, Bondie 62 e n
 Di Fabio, Clario 89n
 Di Giorgi, Roberta 235n, 238n
 Di Girolamo, Costanzo 36n, 58n
 Dionisotti, Carlo 100n, 229n
 Ditti Cretese 100 e n, 101,
 102 e n, 104 e n,
 105, 106n, 112
 Doležel, Lubomir 177 e n
 Dolfi, Anna 174n
 Domini, Donatino 151n
 Donnino da Parma 206
 Doria, Percivalle 43

E

Egidi, Francesco 63n
 Eliot, Thomas Stearns 173, 176
 Engel, Gisela 133n
 Esteve, Joan 62

F

Fabbrini, Francesco 235n
Faini, Enrico 142n, 143n, 144n
Falzone, Paolo 151n, 155n
Fassò, Andrea 31n, 158n
Faucon, Claude 33n
Ferrando, Ivana 92n
Ferrando, Nelio 92n
Ferretti, Paola 30n
Finazzi, Silvia 208n
Fioravanti, Gianfranco 108n, 140n,
170n
Fiorilla, Maurizio 245n
Flaxman, John 173
Formisano, Luciano 31n, 158n
Forti, Clara 103n
Forti, Fiorenzo 102n
Fortini, Franco 172, 178, 195, 196, 197
Fossati, Clara 42n
Franceschini, Ezio 32n
Francesco da Buti 105 e n
Francescuolo da Brossano 212n
Fraser, Veronica Mary 62n, 65n
Frattoni, Alberto 182n
Frugoni, Arsenio 143n

G

Gabriele, Mino 235n, 236n, 237n,
238n, 241n, 245n
Galletto Pisano 31n

Gambino, Francesca 33n
Garland, Michele 142n
Gaspary, Adolf 70n, 71n
Gautier Dalché, Patrick 120n,
122n, 130n, 133n
Genco, Giuseppe 182n
Ghelli, Cecilia 174n
Gherardi da Prato, Giovanni 242n
Giabakgi, Maria Isabel 183n
Giacalone, Giuseppe 168 e n
Giacomo da Lentini 37, 42n, 43,
57
Giamboni, Bono 12, 13, 14 e n, 15,
22 e n, 26, 27
Giansante, Massimo 144n
Gilson, Simon 150n
Giovenale 229
Gittes, Tobias Foster 207n
Giulio, Rosa 182n
Giunta, Claudio 32n, 73n, 108n,
140n, 170n, 222n, 224,
225n
Glenn, Diana 183n
Goldthwaite, Richard 143n
Gorni, Guglielmo 70n, 103n, 110 e
n, 140n, 246n
Gozzano, Guido 172, 178, 179,
180, 199
Gragnotati, Manuele 183n
Grazzini, Filippo 182n
Greeneway, Peter 173
Griffin, Nathaniel Edward 108n
Griffith, David Wark 173

Griffolino d'Arezzo 213n
 Grignani, Maria Antonietta 175n,
 182n
 Grimaldi, Marco 246n
 Grion, Giusto 70n
 Grossi Bianchi, Luciano 89n
 Gruppioni, Pietro 151n
 Gualdo, Riccardo 32n, 60n
 Gualtieri, Piero 142n
 Guglielminetti, Marziano 174n
 Guida, Saverio 31n, 32n, 158 e n,
 159n
 Guido da Pisa 105
 Guido delle Colonne 36, 58 e n,
 60, 61n, 98, 100n, 101, 102
 e n, 103n, 104 e n, 106 e n,
 107, 108 e n, 109, 110 e n,
 111 e n, 112 e n
 Guidubaldi, Egidio 174n
 Guittone d'Arezzo 63 e n, 69, 72n,
 79n, 81 e n, 82 e n, 83
 Güntert, Georges 242n

H

Harley, John Brian 119n
 Harrison, Thomas 202n
 Harvey, Paul Dean A. 122n, 133n
 Haywood, Eric 182n
 Heijkant, Maria-José 247n
 Heiric d'Auxerre 217
 Hiscock, Nigel 119n
 Hoogvliet, Margriet 119n

I

Iacopone da Todi 59 e n
 Inghilfredi 38, 62 e n
 Inglese, Giorgio 102n, 110n
 Invernizzi, Simone 150n
 Ioli, Giovanna 177, 182n, 183 e n,
 184n, 185n
 Isella, Dante 191
 Isidoro da Siviglia 46 e n, 120

J

Jannucci, Amilcare 103n
 Johnston, Ronald Carlyle 62
 Jones, Barry 182n
 Jordan, Raimon 61

K

Kann, Andrea 119n, 121n

L

Labbé, Alain 33n
 Lampart, Fabian 183n
 Lancia, Andrea 16n
 Lansing, Richard 103n
 Lanza, Antonio 71n, 244n
 Lardet, Pierre 133n
 Larner, John 150n
 Larson, Pär 31n
 Latella, Fortunata 31n, 32n,
 158n, 159n

- Lecoq, Danielle 119n
Ledda, Giuseppe 151n
Lee, Charmaine 226n
Lega, Gino 85n
Leonardi, Claudio 44n
Leonardi, Lino 79n
Leonardi, Matteo 59n
Leonardo da Vinci 141, 229n
Leone, Marco 156n
Leporatti, Roberto 224n
Levy, Emil 65n
Lloret, Albert 204n
Lombardo, Luca 237n
Lombardo, Pietro 66
Lonardi, Gilberto 174n, 182n
Lorenzo di Antonio Ridolfi 218
Lubello, Sergio 59n, 62n
Lucano 120, 152
Lunardo del Guallacca 46, 62, 63n
Luperini, Romano 182n
Lupo di Ferrieres 217
Luzi, Mario 172, 178, 193 e n, 195
Luzzana Caraci, Ilaria 131n
- M**
- Macciocca, Gabriella 58n
Maffia Scariati, Irene 14 e n, 40n
Magris, Claudio 178n, 182n
Maire Vigueur, Jean-Claude 142n, 148n, 154n
Malato, Enrico 152n, 245n, 246n
Malvolti, Alberto 144n, 145n
Mancini, Mario 31n, 158n, 226n
Mandel'stam, Osip Ėmil'evič 173, 176n
Mannori, Luca 148n, 150n
Mannucci, Francesco Luigi 85n, 86n
Maramauro, Guglielmo 105
Marchand, Jean-Jacques 174n
Marcozzi, Luca 117n, 151n
Marianacci, Dante 182n
Marini, Quinto XI
Marinoni, Augusto 229n
Martelli, Pucciandone 61n
Martellotti, Guido 205n
Marti, Mario 220n
Martínéz-Moras, Santiago López 31n
Martino da Signa 218n
Martorano, Antonella 62n
Marx, Herbert 166n
Mascetta Caracci, Corrado 52 e n
Masuccio Salernitano (Tommaso Guardati) 225
Maxia, Sandro 185 e n
Mazzucchi, Andrea 152n, 155n, 166n, 245n
Mazzuoli da Strada 201
Medici, Lorenzo de' 232
Mela, Pomponio 217 e n
Mengaldo, Pier Vincenzo 138n
Menichetti, Aldo 35n, 37n, 51 e n, 52n, 53, 57

Mercuri, Roberto 138n
 Merola, Nicola 175n
 Michalsky, Tanja 133n
 Miglio, Massimo 155n
 Migne, Jacques Paul 38n
 Milani, Giuliano 139n, 156n
 Miller, Konrad 122n
 Minetti, Francesco Filippo 59n
 Mitterauer, Michael 142n
 Modena, Gustavo 173
 Moliterni, Fabio 175n
 Monaci, Ernesto 71n
 Montale, Eugenio 172, 173, 177,
 178, 182, 183 e n, 184, 185
 Monte Andrea 31n , 36n, 39n, 40n,
 43, 46, 59 e n
 Montefusco, Antonio 139n, 156n
 Monti, Carla Maria 203n, 204n,
 206n
 Moore, Edward 99 e n
 Morando, Simona IX, XI
 Morelli, Paolo 144n
 Morghen, Raffaello 153
 Mori, Assunto 118n
 Morin, Germain 45n
 Morini, Luigina 21n, 77n
 Morosini, Roberta 201n , 202n,
 213 e n, 215
 Morovelli, Petri 36
 Morrissey, John 142n
 Muresu, Gabriele 244n

N

Najemy, John 143n, 144n
 Nardi, Bruno 99 e n, 102 e n
 Nazzaro, Antonio Vincenzo 45n
 Nekrošius, Eimuntas 173
 Niccolò da Recco 203n
 Nicolas, Jean 85n, 96
 Noferi, Adelia 174n
 Nuccoli, Cecco 222

O

Omero 99, 100, 101, 112
 Onesto da Bologna 49
 Onorio di Autun 65
 Opicino de Canistris 133n
 Orazio 106n, 112
 Orbicciani, Bonagiunta 37 e n, 38
 Orosio, Paolo 120
 Ortese, Anna Maria 153 e n
 Orvieto, Paolo 226n
 Ottokar, Nicola 142 e n
 Ovidio 41, 237

P

Padoan, Giorgio 102n
 Pagano, Mario 58n, 65n, 66n
 Pagliaro, Antonino 99n, 102 e n, 103
 Pallamidesse di Bellindote
 del Perfetto 31n

- Palmieri, Rossella 183n
Paolino da Venezia 124, 133
Papaccio, Gloria 146n
Papio, Michael 204n
Paratore, Ettore 35 e n, 57n
Parmegiani, Bernard 173
Pasolini, Pier Paolo 182, 196, 197
Pasquini, Emilio 152n, 156n, 227n
Pastore Stocchi, Manlio 156n,
201n, 203n
Pazzaglia, Mario 102n
Pegorari, Daniele Maria 174n,
175n, 182n
Pellegrini, Paolo 140n
Pellico, Silvio 173
Pellini, Pierluigi 175n
Peron, Gianfelice 32n
Perrotta, Giovanna 34n
Pertile, Lino 102n, 118n, 146n,
147 e n, 150
Petoletti, Marco 166n, 204n
Petrarca, Francesco 49, 203, 206n,
208n, 210n, 212n, 213, 214,
217 e n, 218 e n, 225, 226,
233, 242n
Petrocchi, Giorgio 240n
Picard, Christophe 129n
Piciocco, Michele 40n
Picone, Michelangelo 14n, 103n,
143n, 242n, 243n, 244n,
246n, 247n
Pier della Vigna 38
Pieri, Piero 174n
Pietro da Prezza 39n
Pietro Piccolo da Monteforte 205n
Pinto, Giuliano 144n, 145n
Pirandello, Luigi 191
Pirillo, Paolo 144n, 146n
Pirovano, Donato 246n
Pistarino, Geo 84n, 88n
Plauto 35, 46
Plesner, John 143n
Poleggi, Ennio 89n
Poliziano, Angelo 242 e n
Polono, Valeria 88n
Pons de Capduelh 62
Pontari, Paolo 203n
Potter, Joy M. 75n
Pound, Ezra 176
Pozzi, Giovanni 235 e n
Procacci, Ugo 138n
Properzio 41, 241n, 243n
Prosperi, Valentina 100n,
103n, 105n
Prudenzio 14 e n, 22, 27
Pulega, Andrea 31n
Puncuh, Dino 88n
- ## Q
- Quadrio, Benedetta 149
Quagliioni, Diego 108n, 140n
Quéruel, Danielle 33n

R

Ragni, Eugenio 138n, 147n
 Raimbaut d'Aurenga 60
 Raimondi, Ezio 237n
 Ramat, Silvio 175n
 Rapisarda, Stefano 58n
 Rea, Roberto 138n
 Rebora, Clemente 178
 Re Enzo 58 e n
 René d'Anjou 242n
 Revelli, Paolo 118n
 Ribémont, Bernard 119n
 Riccardi, Carla 182n
 Ricci, Micaela 183n
 Ricci, Pier Giorgio 224n
 Rinaldi, Michele 166n
 Rinaldo d'Aquino 61 e n
 Rinoldi, Paolo 228n
 Roggia, Carlo Enrico 220n
 Rossetti, Dante Gabriel 173
 Rossi, Luciano 221n
 Rossi, Piervittorio 42
 Rovere, Valentina 204n, 218n
 Rudel, Jaufre 52
 Ruggerone da Palermo 67 e n
 Russo, Vittorio 221n
 Rustico di Filippo 221 e n,
 222 e n, 225
 Ruzzin, Valeria 94n

S

Sacchetti, Franco 226
 Salvadori Lonergan, Corinna 97n
 Salvemini, Gaetano 140, 141 e n
 Salvestrini, Francesco 145n, 146n
 Sandal, Ennio 146n, 154n,
 174n
 Santagata, Marco 108n, 140n
 Santoli, Carlo 182n
 Sanudo, Marino 124
 Sarteschi, Selene 72n, 73 e n, 74n
 Scarpati, Claudio 183n
 Scarpati, Oriana 36n
 Schmieder, Felicitas 133n
 Scorrano, Luigi 174n, 191n
 Scott, John A. 99n
 Segre, Cesare 14n, 70n, 71n, 76n,
 77n, 182n
 Semprebene da Bologna 58, 67
 Seneca 40 e n
 Sequestre, Vibio 217 e n, 218
 Sercambi, Giovanni 225
 Sereni, Vittorio 172, 178, 188 e n,
 189 e n, 190, 191, 192
 Serianni, Luca 220n
 Sermini, Gentile 225
 Sermonti, Vittorio 182n
 Servio 103n
 Sestan, Ernesto 138n, 155n
 Severi, Luigi 175n, 176n, 186n,
 188n, 189n, 197n

Simonetti, Manlio 45n
Sommerbrodt, Ernst 121n
Sordello da Goito 39n, 150n
Spedicato, Mario 156n
Spitzer, Leo 71n, 73,
74 e n, 75
Stanford, William B, 100n
Stäuble, Antonio 174n
Stefano Protonotaro 58 e n, 67 e n
Steinberg, Justin 138n
Stoppelli, Pasquale 245n, 246n
Stringa, Paolo 91n

T

Talbert, Richard J.A. 120n
Talbot, George 182n
Tangheroni, Marco 135n
Tanturli, Giuliano 204n
Tassoni, Luigi 175n
Tavoni, Mirko 140n, 148n, 149n
Tenenti, Alberto 129
Terkla, Dan 121
Thomas 33, 34n
Thompson, David 103n
Thompson, Doug 182n
Tibullo 41
Tognetti, Sergio 146n
Tommaso di Sasso 58 e n
Toscan, Jean 232n
Toso, Fiorenzo 85n, 86n, 89n, 90n

Trocchi, Paolo 59n, 65n
Trojel, Emil 38n
Tucci, Ugo 129n

U

Unger, Richard W. 120n

V

Vagnon, Emmanuelle 129n
Valastro Canale, Angelo 46n
Valérian, Dominique 129n, 135n
Valerio, Vladimiro 132n
Van den Bossche, Bart 97n
Vanhaute, Eric 142n
Varvaro, Alberto 226n
Vasari, Giorgio 145 e n
Vasina, Augusto 153n
Vasoli, Cesare 155n
Vatteroni, Sergio 62n
Vazzana, Steno 176n
Vecchi, Giuseppe 42n
Veglia, Marco 140n
Verbaro, Caterina 175n
Verdino, Stefano XI
Vidal, Peire 62, 64, 66
Villa, Claudia 108n, 140n, 156n
Villani, Giovanni 87n, 143
Vinay, Gustavo 140n
Virgilio 150n, 152, 162, 167, 184,
187, 237 e n, 238, 239, 240

Vitale, Maurizio 104, 106, 108, 109, 110, 220
Vitali, Stefano 141n
Vittorini, Elio 190
Vuolo, Emilio 71n, 74n, 76n

W

West, Rebecca 183n
Westrem, Scott D. 122n
Wilke, Jurgen 122n
Woodward, David 119n

Z

Zabbia, Marino 154n
Zaccarello, Michelangelo 220n, 221n
Zaccaria, Vittorio 204n
Zaganelli, Gioia 31n
Zambon, Francesco 21n
Zampa, Giorgio 183n
Zamponi, Stefano 204n
Zancani, Diego 229n
Zandonai, Riccardo 173
Zanni, Raffaella 52, 53n
Zatti, Sergio 74n
Zenatti, Odone 137n
Zinato, Emanuele 74n
Ziolkowski, Jan M. 118n
Zoppo, Polo 37, 59, 65
Zorzi, Bertolome 65, 66

Collana Medioevo e Rinascimento: testi e studi

1. *“Ore legar populi”. Le “Metamorfosi” di Ovidio e la loro disseminazione letteraria e iconografica*, a cura di Margherita Lecco, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-53-5); ISBN versione eBook: 978-88-94943-54-2)
2. *Memoria poetica: questioni filologiche e problemi di metodo*, a cura di Giuseppe Alvino, Marco Berisso, Irene Falini, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-65-8; ISBN versione eBook: 978-88-94943-66-5)
3. *Iacopo da Cessole. Libellus de moribus hominum et de officiis nobilium ac popularium super ludo scaccorum. Volgarizzamento italiano trecentesco (Redazione A)*, edizione critica a cura di Antonio Scolari, 2019 (ISBN versione a stampa: 978-88-94943-59-7; ISBN versione eBook: 978-88-94943-60-3)
4. *HUON LE ROI. Il cavallo Leardo (Le Vair Palefroi): racconto cortese del XIII secolo*, a cura di Margherita Lecco, 2021 (ISBN versione a stampa: 978-88-3618-086-8; ISBN versione e-Book: 978-88-3618-087-5)
5. *Dante, il mare*, a cura di Giuseppe Alvino, Andrea Ferrando, Francesco Valese, 2022 (ISBN versione a stampa: 9788-88-3618-123-0; ISBN versione e-Book: 978-88-3618-124-7)